



Il Manuale di Clinica Pratica

Titolo Quelle neglette goccioline
Data 29 settembre 2006 alle 23:34:00
Autore G.Ressa

Paziente privata, 75 enne, molto ricca e saputella, affetta da ipertensione di grado lieve, insufficienza circolatoria cerebrale modesta con meningioma volumetricamente stabile nel tempo, si reca saltuariamente a visita da Cretinetti "per fare il punto della situazione" ma quest'ultima volta il problema si trascina da tempo. Subito dopo l'estate, otto mesi prima, la paziente ha cominciato a lamentare una dispnea da sforzo ingravescente, ha effettuato "per non sbagliare, caro dottore", sia una visita cardiologia che pneumologica con diagnosi, rispettivamente, di sindrome del nodo del seno e asma bronchiale. Gli è stato proposto l'impianto di un pacemaker e una terapia con beta 2 stimolanti e corticosteroidi per via inalatoria che la paziente ha praticato in maniera discontinua; il pace maker, poi, non ha alcuna intenzione di metterlo, malgrado la sua autonomia si stia riducendo di molto, non riuscendo a fare brevi percorrenze senza l'insorgere di una dispnea severa. Cretinetti è molto peplesso: non si spiega come mai una paziente cominci a soffrire di asma bronchiale in età senile, il broncospasmo c'è ed è evidentissimo all'esame obiettivo ma la diagnosi di malattia del nodo del seno non lo convince anche perché è vero che la paziente è fortemente bradicardia (45 battute al minuto), ma se sollecitata ad effettuare delle semplici flessioni, il ritmo risponde, innalzando la frequenza. Non sa che pesci pigliare, consiglia di proseguire la terapia inalatoria aggiungendo una bassa dose di corticosteroidi per os. La paziente si ripresenta da Cretinetti, dopo quindici giorni, complimentandosi per l'efficacia della cura ma affermando, nel contempo, che la vista le è calata. Cretinetti senti una scossa elettrica in tutto il corpo e si salva in corner, rimediando all'errore.

*

Il goffo medico non si chiede il perché la paziente ha un improvviso asma bronchiale da otto mesi, non spiega la bradicardia, salta completamente la diagnosi e instaura una terapia. La paziente soffre di glaucoma, l'oculista le aveva prescritto un collirio a base di beta bloccanti con conseguente abbassamento dell'ipertono oculare, le aveva consigliato un controllo annuale e la cosa era finita lì. Cretinetti si lancia in una filippica, strigliando la paziente sulla circostanza che ella non gli aveva riferito, l'anziana signora si giustifica affermando che erano solo delle "gocce per gli occhi". Il medico chiama l'oculista e concerto, insieme a lui, una nuova terapia con completo beneficio e senza questo disturbante effetto collaterale.